



**FORZE
ARMATE**

RECORD

CATEGORIA AEROSOCCORRITORI



Vito GADALETA

SIMULAZIONE DEL RECUPERO DI UN ASFITTICO AD UNA PROFONDITÀ DI 40 METRI IN APNEA



Addestramento con
Umberto Pelizzari
per gli Aerosoccorritori
dell'Aeronautica Militare

UMBERTO PELIZZARI

detentore del primato mondiale di apnea in
assetto variabile regolamentato con -131 metri



Tuffo di un Aerosoccorritore da elicottero HH-139 del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare

Col termine ricerca e soccorso, spesso abbreviato con l'acronimo SAR (dal termine inglese *Search And Rescue*), si indicano un insieme di operazioni di salvataggio condotte da personale addestrato a tale scopo e all'impiego di specifici mezzi navali, aerei o terrestri volti alla salvaguardia della vita umana in particolari situazioni di pericolo e ambienti ostili quali montagna, terra o mare. L'Aeronautica Militare svolge questo tipo di operazioni attraverso l'impiego di elicotteri e relativi equipaggi di volo assegnati al 15° Stormo. Questo Reparto garantisce 24 ore su 24,



per 365 giorni l'anno, la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo militari in difficoltà, nonché concorre ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi. Il livello addestrativo degli equipaggi, le caratteristiche delle macchine in dotazione e l'impiego di apparecchiature e tecniche speciali, quali l'utilizzo di visori notturni (NVG – *Night Vision Goggles*), fanno spesso dell'Aeronautica Militare l'unica componente in grado di gestire con successo le situazioni di emergenza più complesse grazie, ad esempio, alla capacità d'impiego di giorno, di notte e in condizioni meteo marginali. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato più di 7200 persone in pericolo di vita. Gli equipaggi di volo sono formati da un pilota capo equipaggio, un co-pilota, un operatore di bordo e un aerosoccorritore. Quest'ultimo è il membro dell'equipaggio che in ambito operativo finalizza il soccorso. Per farlo, effettua recuperi di dispersi/traumatizzati in montagna e su terra, recuperi di dispersi in mare e traumatizzati da imbarcazione. Il tutto avviene grazie all'uso del verricello, una macchina in dotazione agli elicotteri del SAR che serve a movimentare pesi tramite l'utilizzo di un cavo d'acciaio, esattamente come l'argano. In acqua effettua soccorsi e recuperi di naufraghi attraverso salto in mare direttamente dall'elicottero (foto pagina precedente) oppure tramite l'uso del verricello. L'intervento di soccorso avviene, quasi sempre, in presenza di condizioni meteorologiche avverse, e nei teatri più disparati, per cui è fondamentale che le sue condizioni siano

Recupero traumatizzato in montagna con barella

© foto by Aircholic

